

Maison
COVER STORY

LA NOSTRA COPERTINA: INCONTRO CON I TOP DESIGNER
PER CONDIVIDERE IL LORO MONDO. NEL SEGNO DELL'ESTRO INNOVATIVO



FASCINO
CROSSOVER

LE CREAZIONI FIRMATE DANIELE DAMINELLI
SI MISURANO CON LE ICONE DEL DESIGN, IN STANZE
CARISMATICHE COME UNA SFILATA DI MODA

di DANILO ASCANI - styling CRISTINA NAVA - ritratti LORENZO PENNATI

Come un couturier d'altri tempi, Daniele Daminelli insegue l'armonia di colori, forme e materiali con un autentico approccio sartoriale. Perché ama vestire gli ambienti esaltandone la storia e i volumi. Convinto sostenitore delle contaminazioni estetiche, si lascia ispirare da brani musicali, capolavori del cinema, arte e collezioni moda.

A capo di Studio 2046, Daminelli vive e lavora a Treviglio, comune in provincia di Bergamo dove ha ultimato di recente la sua nuova abitazione. «Progettata negli anni Trenta da Elio Frisia, fu pensata per i dirigenti di una fabbrica del vetro. Il mio è stato un intervento conservativo, ma con il desiderio sotteso di conferire alla casa un look contemporaneo. Ho scelto un verde boschivo come trait d'union cromatico, puntando sui giochi di luci e ombre. Fanno il resto i parquet, i soffitti alti quattro metri e un ingresso scenografico attorno al quale ruota tutto», rivela. In ambito residenziale, Daniele ha curato pure il revamping di una dimora dei primi del Novecento a Caravaggio, nobilitata da una sofisticata ricerca su mobili e tessuti: «Esibita a muro in versione XL, la ciniglia stampata Monet di Rubelli crea un contesto attuale assieme a tappeti cinesi, lampade rarissime di Arne Jacobsen e sofà anni Cinquanta», riflette, mentre in una residenza di Vaillate il suo segno distintivo si materializza nelle nuance rosa di una parete in cartongesso stuccata a vista.

Nel settore retail, Daminelli ha firmato a Bergamo il concept store Àgape, «una scatola rosso lacca, citazione decorativa del foyer del Regio di Torino, disegnato da Carlo Mollino». A Treviglio, invece, si è occupato di Loop: originale shop di abbigliamento per il quale si è lasciato guidare dalle atmosfere del film *Grand Budapest Hotel*, diretto da Wes Anderson. Ma non è tutto: in arrivo con Studio 2046 un'estensione della capsule Bacchetta, arredi di alto artigianato decostruiti e sezionati: «Qui i legni intarsiati duettano con l'acciaio, ideale rimando a Donald Judd e Walter De Maria». Côté prodotto, la lampada Tosca della collezione Supermobile 2046 entra nel catalogo di Viabizzuno e per Besana la novità è un pavimento tessile monocromatico. Inoltre, proprio questo mese, Daniele presenta Renaissance, linea di pezzi unici con la casa d'aste milanese Artcurial. E per il Salone del Mobile di settembre è già in cantiere un'esposizione nel rooftop della Torre Galfa, alla conquista di vette ancora inesplorate. ●

A destra, in alto, a casa Daminelli: wallpaper di Pierre Frey, sedie di Jordan Mozer, tavolo Velasca, Supermobile 2046, come il pouf Velasca nel camerino di Loop, a Treviglio, qui accanto. In apertura, Daniele con blouson e pantaloni Dries Van Noten, felpa e scarpe Prada.



Foto, Silvia Rivoltella



Qui, il salone di un appartamento arredato con sofà Rigoletto e poltrone La Bohème, tutto della capsule collection Bacchetta, Supermobile 2046, e applique 2389 di Josef Frank; in basso, la sala di un altro progetto firmato Daminelli (ritratto tra piante di kenzia) in cui troneggia un divano di Josef Hoffmann.



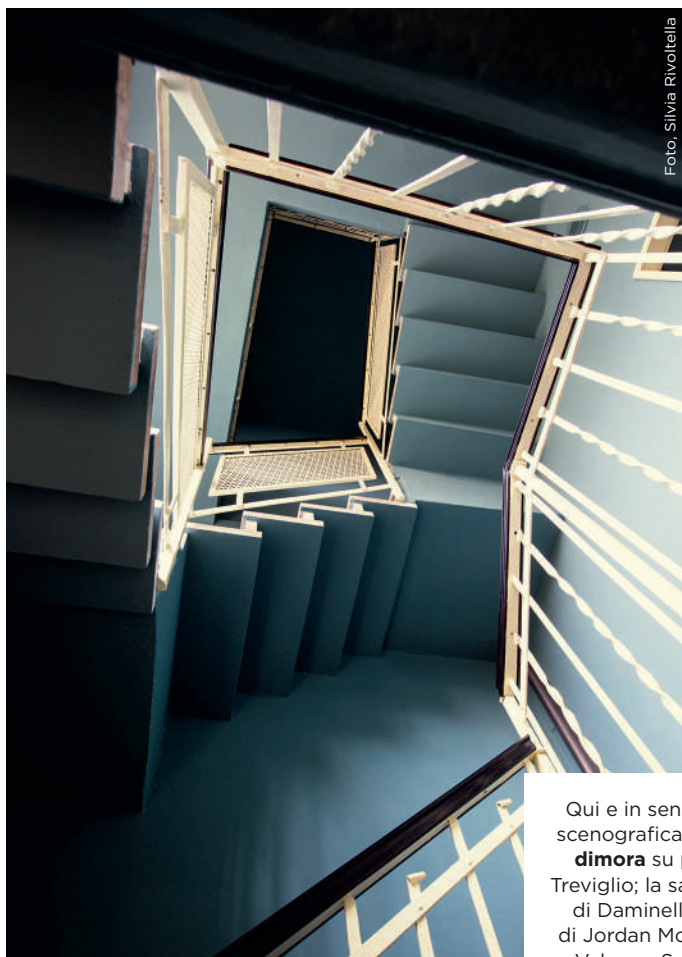
Foto, Andrea Benedetti



Foto, Silvia Rivoltella



Foto, Silvia Rivoltella



Foto, Silvia Rivoletta



Foto, Silvia Rivoletta

Qui e in senso orario, la scenografica scala di una **dimora** su più piani, a Treviglio; la sala da pranzo di Daminelli con sedie di Jordan Mozer e tavolo Velasca, Supermobile 2046; il living di un altro lavoro di interiors curato dal **designer**, in cui si notano i divani di Luigi Pellegrin per MIM e un tappeto di Golran.



Foto, Silvia Rivoletta

Daniele Daminelli nel suo **studio** con blouson e scarpe di Prada, pantaloni e camicia di Dries Van Noten. Sofà Rigoletto, Supermobile 2046, **lampada** Bergboms e coffee table Haslev.





Foto, Silvia Rivoltella



Foto, Silvia Rivoltella

Qui e in senso orario, a Bergamo, **concept store** Agape con scrivania di Osvaldo Borsani e lampade Boccia di Azucena; scrittoio di Gianfranco Frattini e poltrone Lady, di Arflex, in una casa a Treviglio; tavolo Fidelio e luci **Tosca**, tutto di Supermobile 2046, e sedie Superleggera, Cassina, nel salone di Studio 2046.



Foto, Filippo Bamberghi